

# VIVILA REGIONE

**LIBRI** PIERO DI SIENA FIRMA, PER CALICE EDITORE, «NEL PCI DEL MEZZOGIORNO - FRAMMENTI DI STORIA SUL FILO DELLA MEMORIA» RICORDANDO CALICE, GIURALONGO, LAGUARDIA, LAUDADIO, MANCINO, PREZIUOSO

## C'era una volta il Pci: un racconto del Sud

Memoria degli uomini per ripercorrere gli ultimi decenni di cammino della Basilicata e del Mezzogiorno

di MIMMO SAMMARTINO

**C**i sono Nino Calice e Raffaele Giuralongo, intellettuali, storici e dirigenti del partito che rappresentarono esemplarmente nelle battaglie sociali, nelle istituzioni e anche nel Parlamento. C'è Paolo Laguardia, primo licenziato alla Fiat di Melfi che poi lavorò nel campo della scuola e divenne dirigente Cgil. C'è Francesco Laudadio che, prima di morire prematuramente (aveva 55 anni) ha firmato la regia di alcuni film importanti. Tra essi: «Fatto su misura», «Topo Galileo» (con

Beppe Grillo), «La riffa» (con Monica Bellucci) al cinema. E in televisione «Il mastino» e «Signora». C'è il bracciante Michele Mancino, originario di Genzano di Lucania, guida delle leghe dei braccianti, incarcerato dai fascisti, leader sindacale, rappresentante istituzionale e senatore. C'è Michele Preziuso, insegnante e strenuo combattente antifascista, socialista e primo sindaco di

2012 - dell'Associazione per il rinnovamento della sinistra, cerca di rimettere in fila i pensieri e gli accadimenti. «Lo faccio scrivendo non di me - spiega - ma dei dirigenti e dei compagni di lotta che ho conosciuto e dei rapporti politici e umani che si sono succeduti nel tempo, di alcune delle esperienze più significative (tra tutte il '68 e il terremoto del 1980 in Campania e Basilicata) che hanno segnato la mia vita politica». E tra le riflessioni figurano quelle relative a Taranto, città operaia, quando non esisteva la percezione e l'attenzione culturale di oggi nel cercare di tenere insieme le questioni del lavoro e rispetto dell'ambiente e della salute. E ci sono le pagine sul «soccorso rosso» che giunse a portare sollievo fra le macerie del terremoto del 23 novembre 1980.

Di Siena si pone il problema di come raccordare memoria e storia. Si interroga sulle relazioni possibili, al fine di ricostruire le vicende, tra politica e vita, spazio pubblico e spazio privato, agire sociale con sentimenti e passioni che lo attraversano. Dinanzi alle grandi trasformazioni avvenute sin dagli anni Settanta, per l'autore si pone il problema di «come ritrovare una connessione virtuosa tra ruolo dell'individuo, la sua libertà, l'agire collettivo e la solidarietà».

E in questo interrogarsi, Di Siena ripercorre le caratteristiche, diverse per aree e contesti, di quello che fu il Pci. Un partito che in Basilicata, come in molte realtà meridionali, non riesce a diventare «di massa». Oscillando fra lotte oppositive di comunità contadine e realtà popolari ed espressione di ceti medi che sembrano piuttosto eredi della tradizione giacobina. Fino a cercare, come accadde negli anni Ottanta, nuovi blocchi sociali di riferimento. Come «le classi medie orientate all'innovazione», ad esempio. Ma questa trasformazione della cultura politica del Pci in cultura di governo, gli fece pagare - so-

prattutto nel Mezzogiorno - un prezzo salato. Invischiando il partito del cambiamento in una sorta di «cooptazione subalterna alle classi dominanti preesistenti».

In coda al volume, Di Siena propone la sua relazione tenuta al terzo congresso del Pci di Basilicata. E nell'analisi, oltre che nella descrizione delle questioni in campo, non si ritrova solo l'origine di molte questioni tuttora aperte. Ma in qualche caso sembra di intravedere analoghe priorità, ancora irrisolte, come «cardine di un nuovo modello di sviluppo». Come la necessità di avviare un «piano del lavoro». Come l'urgenza di attuare «un complesso di azioni tendenti alla tutela e alla riqualificazione dell'ambiente, quello naturale e quello modellato dall'intervento dell'uomo». Come la sfida della ricerca e dell'innovazione con un salto di qualità nell'attività tecnico-progettuale. Appello che veniva indirizzato, in primo luogo, all'Università della Basilicata.

Si sente parlare di queste urgenze e sembra che si stia disquisendo, con qualche sfumatura, dell'oggi. Si guarda la data di quel congresso del Pci e si vede che era la fine di maggio del 1986, cioè ventisette anni fa. E si deduce, con amarezza, che il mondo nel frattempo è radicalmente cambiato: non c'è più la Prima Repubblica; non ci sono Pci e Dc; si è sgretolato il muro a Berlino che divideva il mondo fra Est e Ovest, mentre resta ancora la frattura fra i Nord e i Sud del pianeta. Restano però attuali, oggi come allora, le fragilità di una Basilicata che non riesce a emanciparsi da una sua cronica minorità. E, oggi come allora, la necessità dei più deboli (individui, classi sociali, comunità umane, territori) sembrano segnare il passo. Con in più una profonda caduta di credibilità della politica e delle sue rappresentanze. Insieme allo smarrimento della speranza per un riscatto possibile.

**BERNALDA L'AUTORE TORNA A SCRIVERE**

## Storie di donne raccontate nel libro di Giovanni Oliva

**U**n libro sulla donna, con la donna e per la donna. Giovanni Oliva torna a comporre e a raccontare storie di donne, per celebrarne capacità e virtù. Lo fa con l'ausilio di un'associazione, la Fidapa, che da sempre ha come protagonista l'altra metà del cielo. Una figura di donna che vuol emergere, che non si rassegna a soccombere, che si ribella alle discriminazioni e alle violenze, che reclama visibilità e rispetto. «Canto alla donna», edito dalla Centro stampa di Matera, è stato presentato a Bernalda. «Il libro racconta la società del XXI secolo, attraverso esistenze e testimonianze. Oggi - osserva l'autore - la donna rappresenta l'asse portante della cerniera naturale, civile e sociale, in cui l'uomo concretizza tutta la sua condizione esistenziale. La donna è madre, sorella, consorte e genitrice dei suoi figli. Nella donna, quindi, vi è l'ordine naturale della vita umana». Insomma un messaggio biblico e laico nello stesso tempo, condensato nel principio fondante della creazione: l'Amore. Versi e prosa si alternano nel volume di Oliva, richiamando il vissuto storico e cronachistico, ma anche l'estasi di autentiche «visioni», sublimate dalla poesia. Non mancano spazi di natura

sociologica. «Oggi - osserva Oliva - professioni e imprese sono sempre più guidate da donne. E' l'onda femminile di un cambiamento epocale. I due generi, però, in quanto complementari, devono operare per la realizzazione di un'umanità migliore, in felice convivenza». La donna, dunque, è attrice protagonista sul palcoscenico della vita. In lei vi è «l'assoluto naturale, ossia il concetto di maternità». L'artista la affida alla forza dirompente della scrittura, che scardina ogni caduca resistenza e conduce all'immortalità del ricordo. Dove «ragione e cuore», foraggiati dal calore di vino, o comunque trascendente, si fondono, per realizzare la storia futura. Le illustrazioni sono realizzate dalle pittrici Irene Albano, Anna Maria Caputo, Lucia Gallitelli, Celeste Giampietro, Grazia Montano, Silvia Vena, Giovanna Zampagni. La donna in copertina, invece, è opera del maestro Franco Carrella, direttore della Pinacoteca d'Arte moderna di Bernalda-Metaponto.

Nel libro di Oliva pullulano le voci di tante donne lucane, tra cui le compiante Filomena Campiglia e Nunziata Russo di Bernalda, Maria Marchetta di Grassano e Angelina Lo Dico, a cui è intitolato l'ospedale di Tinchi. [a.mor.]



**GIÀ SENATORE**  
Piero Di Siena autore del libro sulla storia del Pci del Mezzogiorno

Rionero nel dopoguerra democratico, arrestato per aver protestato contro la «legge truffa».

C'è un mondo fatto di volti, di ricordi che fanno da pilastro per riflessioni e analisi, nel volume di Piero Di Siena, «Nel Pci del Mezzogiorno - Frammenti di storia sul filo della memoria», Calice editori, uscito, in questi giorni, nelle librerie. Ma in questo ripercorrere le vicende dell'ultimo ventennio (e non solo), Di Siena, già dirigente del Pci e senatore dal 2001 al 2008, presidente - fra 2007 e

**MATERA DA OGGI AL 7 GIUGNO CONVEGNO CNAR, IBAM, IMAA. ORGANIZZATORI MASINI E LASAPONARA**

## Osservare la terra per guardare al 2020

Evento centrale, il Symposium. Il telerilevamento per la ricerca e l'economia

**P**rende il via oggi a Matera il XXXIII Symposium EarSel con altri eventi a latere, quali workshop, attività di alta formazione e un'esposizione, organizzati dagli istituti del Cnr, Ibam e Imaa, in collaborazione con l'Università della Basilicata. La manifestazione si concluderà venerdì prossimo, 7 giugno. Organizzatori del convegno sono Nicola Masini (Ibam-Cnr) e Rosa Lasaponara (Imaa-Cnr).

EarSel (European association of remote sensing laboratories) è una società scientifica nata sotto gli auspici dell'Esa (Agenzia spaziale europea) nel 1977 con l'obiettivo di promuovere la ricerca, la formazione e lo sviluppo tecnologico nel campo delle tecnologie di osservazione della terra (dal telerilevamento satellitare alla geofisica).

L'evento centrale della manifestazione che oggi si apre nella città di Matera è costituito dal Symposium che quest'anno sarà focalizzato sul tema «Towards Horizon 2020: Earth observation and social perspectives» (verso il 2020, osservazioni della terra e prospettive sociali).

La scelta delle tematiche delle sessioni, delle lectio magistrali, così come degli eventi a latere, è stata volta a creare un dibattito su scala europea sulle più appropriate modalità di cooperazione scientifica e

strategie di sviluppo tecnologico al fine di rispondere alle sfide sociali del programma europeo Horizon 2020.

Per tale ragione sono stati previsti per la prima volta così tanti eventi di accompagnamento. Tra essi, in particolare, quattro workshop tematici (telerilevamento per i beni culturali, per le aree costiere, per i paesi del sottosviluppo, per l'alta formazione), l'evento Meet-Eo che riguarda specificamente la possibilità di fondare, sull'attività di osservazione della terra, alcune attività economiche, la mostra Archaeo-Sat, una scuola di tre giorni sul telerilevamento applicato all'archeologia.

Un focus particolare è stato dedicato, nel corso dell'iniziativa, alle tecnologie di osservazione della terra applicate alla gestione del patrimonio culturale e all'archeologia attraverso una sessione del Symposium (approfondimento previsto per la giornata di mercoledì 5 giugno), uno specifico workshop (6 e 7 giugno), una scuola di remote sensing (telerilevamento) per l'archeologia, finanziata dall'Esa, infine la mostra «Archaeo-Sat: from Space a window on the Past» (dallo spazio a una finestra sul passato) insieme con il Consorzio industriale Asi, nell'ambito della quale si esporranno pannelli sull'archeologia vista dallo spazio.

### «Cantina per via orale» Stasera cultura del vino vecchi palmenti a Matera

■ Stasera, alle 19, appuntamento nella «Cantina per via orale» di Matera. In via San Giovanni Vecchio, n. 111, nei pressi dell'Università di via San Rocco, si presenta il volume «Antichi palmenti e cultura del vino nel territorio materano» di Giuseppe Gambetta e Ciccio Loschiavo. Presenti gli autori, intervengono Pierfrancesco Pellecchia, Fedele Raguso e Roberto Linzalone. Il volume è edito dal Parco della Murgia Materana nella Collana Parcomurgia. «Il vino si può leggere dall'introduzione del presidente dell'Ente Parco - Pellecchia - antica bevanda che ha accompagnato la storia dei popoli connotando da sempre la tradizione mediterranea, torna ad essere protagonista della Collana Parcomurgia. Il volume è un prezioso contributo alla valorizzazione e promozione della nostra terra, delle produzioni locali e del patrimonio culturale. Con queste testimonianze il Parco racconta la sua storia a quanti vogliono vivere intensamente il rapporto con il territorio mostrando sensibilità alla cultura dell'ambiente e dei luoghi. Tracce e segni materiali possono alimentare e dare nuova linfa al dialogo tra cultura e comunità, in percorsi in cui i racconti si intrecciano con suoni, odori, colori della natura e sapori antichi e nuovi in un'atmosfera unica e magica che solo questo territorio con tutte le sue bellezze e risorse regala».

**Oggi**

### «Fly Hogh» al teatro Stabile

A Potenza, nel teatro Stabile, alle 19, prima edizione della manifestazione di ginnastica artistica «Fly Hogh», organizzata dall'Asd Giunegia.

### I primi 50 anni dell'istituto Morra

A Matera, in piazza San Francesco d'Assisi, questa sera va in scena «Modarte», una sfilata di abiti ed accessori creati dagli alunni dell'Istituto «I. Morra» di Matera e del liceo scientifico «Carlo Levi» di Rionero in Vulture. La sfilata avrà luogo dalle 20 alle 23. (p.miol.)

### Seminario al Crob sulle azioni in giudizio

A Rionero, nell'auditorium Irccs Crob di via Padre Pio, alle 15, seminario su «Discriminazioni individuali e collettive: azioni in giudizio», nell'ambito della «Campagna per i diritti fondamentali e la divulgazione della Convenzione di Istanbul contro la discriminazione e la violenza» condotta dall'Ufficio della consigliera Regionale di Parità Fanelli e dall'Ufficio della Consigliera di parità Alessandra Servidori.